Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2005)

Heft: 6

Artikel: Distanza e misurazione

Autor: Basilico, Gabriele

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-133243

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Distanza e misurazione

Gabriele Basilico*

«Sicuramente contano le esperienze formative, anche se non penso esista una relazione diretta tra la mia formazione di architetto e la mia esperienza attuale come fotografo. È più un fatto di sensibilità e di attenzione allo sguardo. (...) Mi interessa la possibilità di stabilire nuovi punti di vista che prescindono dalla qualità formale dei luoghi fotografati. La visione dovrebbe contenere una specie di neutralità, di sospensione di giudizio: la distanza e la misurazione possono servire per guardare un po' di più, per guardare un po' meglio. Il problema è che oggi non si riesce a guardare bene, si guarda troppo spesso in modo deformato dai pregiudizi, in particolare dai pregiudizi di natura formale. Sarebbe importante guardare le periferie, cercando di mantenere la stessa misura con la quale si guarda il centro. Questo non vuol dire che si accetti tutto, che tutto vada bene, perché il fotografo opera sempre una selezione a partire dalla propria memoria, a partire da un approccio affettivo.»

«L'idea di "centro" mi interessa molto nel mio lavoro di fotografo. Occorre innanzitutto ricordare che la fotografia d'architettura è da sempre dominata dalla cultura della prospettiva centrale, che governa le leggi dell'osservazione attraverso un punto di vista centrale. Rispetto a questo centro che si rivela spesso ingombrante, in quanto determina la forma della città in modo univoco, mi interessa l'idea alternativa di centralità diffusa, un'idea che proviene probabilmente dalla cultura dell'Oriente e secondo la quale dobbiamo essere noi stessi a cercare di essere "centrati". Ricerca di centro vuole dire quindi cercare di rapportasi ai luoghi, agli ambienti, alla vita, in modo "centrato", ciò significa in modo equilibrato e sensato.»

Dalla conversazione del 1996 «la ricerca di un centro» di Pierre-Alain Croset, a cui Basilico partecipò con Luigi Snozzi.

Monte Carasso 1996

* Nasce a Milano nel 1944, si laurea in architettura nel 1973 e contemporaneamente inizia a occuparsi di fotografia concentrando il suo interesse sulle aree urbane e sul paesaggio industriale. Del 1983 è la sua prima mostra importante «Milano ritratti di Fabbriche» al Pac di Milano; nel 1984 riceve il primo incarico internazionale dal governo francese per documentare la trasformazione del paesaggio nazionale contemporaneo, successivamente realizza lavori di ricerca fotografica nel resto d'Europa. Nel 1990, per la mostra «Porti di Mare», riceve a Parigi il Prix Mois de la Photo. Nel 1991 prende parte alla Mission Photographique sulla città di Beirut, devastata dalla guerra.
Nel 1996, alla VI Mostra di Architettura della Biennale di Venezia, riceve il premio Osella d'oro per la fotografia di architettura contemporanea. Nel 1999 pubblica il volume Cityscapes che illustra in 330 immagini il suo lavoro dal 1984. Da questo volume nasce la mostra omonima presentata nella primavera del 2000 allo StedelijK Museum di Amsterdam e successivamente nei musei d'Arte Moderna di Porto, Trento e Rovereto e di Buenos Aires. Nel giugno 2002 riceve da Photo Espana per il volume Berlin il premio per il miglior libro fotografico dell'anno. Nell'estate 2002 si apre alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino un'ampia rassegna dei suoi lavori dal 1978. Le sue opere fotografiche sono conservate nei principali musei e istituzioni pubbliche e private di tutto il mondo.

STOP
STOP